

stima fa presente:

- che gli espedienti finora tentati dal curatore per cedere la massa fallimentare sono rimasti infruttuosi;
- che una eventuale vendita all'asta importerebbe la rovina della più importante fabbrica italiana di occhialeria, nella quale trovavano lavoro circa 300 operai, ora da 18 mesi disoccupati;
- che il curatore del fallimento ha avuto in data 23 dicembre u. s. autorizzazione formale dal Giudice Delegato di trattare coi Sign. Adone Ruggero Bernabò e Guglielmo Cabacchi;
- che i detti Signori Bernabò e Cabacchi hanno già ottenuto dai creditori privilegiati il consenso alle loro condizioni;
- che le stime giudiziarie degli stabili a garanzia del mutuo dell'Istituto ammontano a L. 410.000, da cui detratti in caso di vendita all'asta i crediti privilegiati (spese fallimentari, giudiziarie, imposte, tasse arretrate, ecc.), il ricavato a favore dell'Istituto si aggirerebbe sulle L. 200.000, essendo rimasti infruttuosi i rispettivi esperimenti di vendita;
- e chiede, la riduzione del mutuo a L. 350.000, garantito con ipoteca sugli stabili e sull'impianto